

Automotive tedesco in picchiata Ma difesa e infrastrutture volano

Il mito della solidità economica della Germania messo a dura prova: Volkswagen e Bmw perdono terreno rispetto ai competitor cinesi. Bene invece l'industria pesante e il risparmio previdenziale

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Il mito della Germania «formica», custode dell'ortodossia fiscale e per anni asse portante dell'economia europea, si è incrinato sotto il peso di trasformazioni strutturali che il mercato ha a lungo sottovalutato. Dietro la narrativa resiliente del «Made in Germany», emergono segnali chiari: perdita di competitività industriale, vulnerabilità energetica e ritardi strategici in settori chiave come l'automotive.

Il cambio di passo politico è evidente. Con il governo Merz, Berlino ha avviato una revisione profonda del proprio paradigma, approvando un piano straordinario su difesa e infrastrutture che rompe con decenni di rigore fiscale. Tuttavia, la traiettoria macro resta fragile: crescita del Pil ridimensionata allo 0,5% e margini fiscali a rischio dispersione, come segnalato dalla Bundesbank. Anche sul fronte corporato, le aspettative si sono raffreddate: la crescita degli utili attesa per il 2026 è scesa dal 20% al 12%. Il mercato azionario riflette una frattura interna: l'indice Dax, trainato da multinazionali globali, ha sovraperformato nettamente l'Mdax, espressione dell'economia domestica. Secondo

Salvatore Gaziano, responsabile delle strategie di investimento di **SoldiExpert Scf**, «il divario tra Dax e Mdax è la prova della crisi profonda. Mentre alcuni giganti si salvano grazie all'export extra-Ue, molte medie imprese sono schiacciate da burocrazia, tassi di interesse elevati e un euro troppo forte per un'economia in stagnazione».

Il nodo più critico resta l'automotive. Colossi come Volkswagen e Bmw stanno perdendo terreno rispetto ai competitor cinesi nell'elettrico,

dove il vantaggio tecnologico e di scala è ormai evidente. In parallelo, settori legati alla nuova politica industriale mostrano dinamiche opposte: Rheinmetall e Hochtief hanno registrato performance straordinarie, così come Siemens Energy, spinta dal ciclo globale dell'elettrificazione. Sul piano strutturale, la riforma più sottovalutata riguarda il risparmio previdenziale. Il superamento del modello Riefter introduce una svolta: maggiore esposizione ad asset rischiosi e apertura a Etf e

azioni. La «Frühstart-Rente» segna un tentativo di finanziarizzazione diffusa del risparmio. «Perché gli analisti guardano con interesse a questa mossa? Perché si passa da un risparmio "morto", spiega **Gaziano**, «a un afflusso di capitali potenzialmente fresco e ricorrente verso il mercato azionario. È un cambiamento anche culturale: lo Stato tedesco spinge i cittadini a diventare azionisti e, come accade in Francia o Gran Bretagna, consente di usare gli Etf per farsi la pensione. Roba che in Italia

sembra fantascienza, visti gli interessi in campo di banche e reti e governi di tutti i colori che si preoccupano più di compiacere le lobby del settore piuttosto che favorire gli interessi dei risparmiatori».

Le implicazioni per l'asset management sono rilevanti. Player come Dws Group e Amundi, insieme a gruppi assicurativi come Allianz, sono posizionati per intercettare nuovi flussi. E così è anche Deutsche Borse, con un modello di business anti-fragile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Allianz	De0008404005	-0,59%	12,70%	98,18%
● Azione	Deutsche Bank	De0005140008	-18,11%	23,97%	201,86%
● Azione	Infineon Tech.	De0006231004	43,16%	79,27%	70,00%
● Azione	Bmw	De0005190003	-14,86%	9,66%	-4,11%
● Azione	Hochtief	De0006070006	36,20%	181,99%	544,33%
● Azione	Dws Group	De000dws1007	0,88%	34,12%	145,66%
● Azione	Sap	De0007164600	-28,50%	-38,57%	25,19%
● Azione	Rheinmetall	De0007030009	-13,79%	-2,44%	419,80%
● Azione	Rwe	De0007037129	34,20%	85,45%	55,74%
● Azione	Zalando	De000zal1111	-13,42%	-38,18%	-40,12%
● Azione	Deutsche Boerse	De0005810055	19,09%	-4,45%	66,81%
● Azione	Dt.telekom	De0005557508	0,30%	-11,02%	32,82%
● Azione	Siemens Energy	De000ener6y0	47,98%	162,32%	718,40%
● Azione	Lufthansa	De0008232125	-13,82%	17,03%	-17,18%
● Etf	Ishares Core Dax Ucits Etf (De) Eur (Acc)	De0005933931	-2,35%	7,76%	49,86%
● Etf	Ishares Mdx Ucits Etf (De) Eur (Acc)	De0005933923	-1,18%	6,64%	8,27%
● Etf	Xtrackers Ii Germany Government Bond Ucits Etf	Lu0468896575	-0,37%	-1,94%	2,70%

Dati al 27/4/2026, Fonte: Ufficio Studi SoldiExpert Scf

LaVerità